

RELAZIONE

La prima esperienza che l'uomo fa della realtà è che tutto è dono. Infatti, come il primo uomo ha trovato in natura il cibo di cui aveva bisogno, così ogni uomo che viene alla luce riceve gratuitamente il latte materno quale fonte di primo sostentamento.

Ed è proprio al concetto di "donazione" che si ispira il Legislatore, promuovendo e valorizzando quella attività di solidarietà e beneficenza attuata sul territorio regionale da enti non profit, mediante il recupero e la distribuzione di prodotti alimentari.

Donazione che diventa "innovazione sociale", concretizzandosi nella difesa e nello sviluppo della persona e della comunità, dando risposte ai bisogni dei più poveri ed emarginati. L'intervento previsto è quello, appunto, di una valorizzazione delle attività di quegli enti non profit capaci di generare risposte innovative ed efficaci alle istanze della società.

Con la presente proposta di legge, la Regione Calabria, nel sostenere politiche finalizzate ad attenuare le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie attraverso la raccolta e la distribuzione di generi alimentari, promuove rapporti e accordi tra le aziende del settore alimentare, aziende della grande distribuzione alimentare ed aziende attive nel settore della ristorazione collettiva con le associazioni di volontariato, al fine di assicurare la cessione di beni non più commercializzabili ma sempre commestibili.

La proposta, cristallizzando un quadro normativo di recupero delle eccedenze alimentari, tende al raggiungimento di tre diversi benefici:

- **SOCIALE.** Prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti. Ritrovano dunque la loro originale destinazione presso gli enti caritativi che ricevono gratuitamente questi alimenti per i loro bisognosi e possono destinare le risorse così risparmiate all'implementazione delle loro attività, migliorando la qualità dei propri servizi.
- **ECONOMICO.** Donando le eccedenze, le aziende restituiscono loro un valore economico e, se da un lato contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro offrono un contributo in alimenti con valore commerciale rilevante.
- **AMBIENTALE.** Il recupero degli alimenti ancora perfettamente commestibili impedisce che questi ultimi divengano rifiuti, permettendo così da un lato un risparmio in risorse energetiche, quindi un abbattimento delle emissioni di CO2 nell'atmosfera, e dall'altro il riciclo delle confezioni.

Dalla valutazione degli impatti generati dalla gestione dell'eccedenza in termini economici, ambientali, sociali e persino nutrizionali, risulta evidente il margine di miglioramento dell'efficienza del sistema alimentare e si deducono i vantaggi diretti per la comunità nel suo complesso.

Le organizzazioni che in Calabria - a vario titolo e con diverse finalità - si occupano del recupero delle eccedenze alimentare sono diverse. Ciò che colpisce è che queste organizzazioni sono attive da anni, anche da prima che vi fosse una così viva attenzione mediatica sul settore della lotta allo "spreco", come invece accade oggi.

Esiste, dunque, già un buon livello di virtuosismo e di attenzione verso questo settore. Ciò che forse ancora manca è una precisa direzione politico-organizzativa che sia univoca e in grado di riunire tutti gli attori sotto lo stesso progetto, pur prestando attenzione alle diverse peculiarità e possibilità di ciascuna associazione. Non essendoci cooperazione ed interscambio, si rischiano lacune in alcuni ambiti e sovrapposizioni in altri. Ed in tal senso, il Legislatore, all'art. 3 comma 2 lettera d), prevede che venga predisposto un piano di informatizzazione che faciliti il raccordo tra aziende ed enti non profit e che serva, in particolare, a questi ultimi come banca dati per avere precisa contezza dell'esistenza in magazzino e programmare azioni coordinate e dirette alla copertura totale dei bisogni

Sono centinaia i soggetti della filiera agroalimentare che donano le proprie eccedenze trasformandole in risorse. L'eventuale spreco o eccedenza diventa, così, ricchezza per quegli enti socio-assistenziali che assistono direttamente chi ha bisogno, in una regione come la nostra segnata, a livelli preoccupanti, dai fenomeni della povertà e del disagio sociale.

Emerge con chiarezza che questo insieme di relazioni positive genera valore e testimonia la possibilità di una collaborazione tra diversi soggetti dello scenario sociale, spesso impegnati in un contesto competitivo.

## RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA

La copertura finanziaria della presente proposta di legge prevede uno stanziamento di Euro 70.000,00 per l'esercizio finanziario 2012, con allocazione all'UPB 6.2.01.05 capitolo 62010522 dello stato di previsione della spesa dello stesso bilancio (Spese per il sostegno delle attività del banco Alimentare Onlus della Calabria)

Si è pensato di utilizzare in una prima fase sperimentale l'esperienza accumulata negli anni nello specifico settore di intervento da parte del banco alimentare, al fine di una elaborazione specifica e dettagliata degli obiettivi individuati dall'art. 3 della proposta di legge.

## Finalità

1. La Regione Calabria, nell'ambito delle proprie politiche volte alla concreta attuazione del principio di sussidiarietà, riconosce, valorizza e promuove l'attività di solidarietà e beneficenza svolta dagli enti non profit impegnati nel recupero delle eccedenze alimentari, dalle aziende della grande distribuzione organizzata, della ristorazione collettiva e della produzione, al fine della redistribuzione ai soggetti che assistono persone in stato di indigenza.

## Art. 2 Beneficiari

La Regione Calabria assume le finalità di cui alla presente legge nei propri strumenti di programmazione economica e sociale avvalendosi, per il perseguimento delle stesse, dei soggetti del terzo settore che esercitano in modo prevalente l'attività di cui all'articolo 1.

I soggetti di cui al comma I devono rispondere ai seguenti requisiti:

- a) operare in Calabria;
- b) documentare l'attività esercitata;
- c) operare con una progettualità di rete a livello territoriale.

## Art. 3 Obiettivi ed Interventi

1. In attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, la Giunta Regionale, mediante la predisposizione di un programma di interventi a valenza triennale, individua gli obiettivi e le modalità di intervento e di sostegno operativo e finanziario.

2. Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- a) l'attenuazione delle condizioni di disagio delle persone e delle famiglie, attraverso la raccolta e la distribuzione di generi alimentari ai soggetti che operano nel settore assistenziale;
- b) la promozione e il sostegno di specifici progetti formativi inerenti la diffusione di una corretta cultura della nutrizione da attuarsi anche mediante apposite azioni di informazione rivolte verso la collettività;
- c) creazione di modelli di partenariato attraverso la promozione di accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare e gli enti assistenziali, al fine di favorire le cessioni di beni non commerciabili ma ancora commestibili, la tutela dell'ambiente e la riduzione dei rifiuti.
- d) la predisposizione di progetti di informatizzazione e di formazione professionale a sostegno delle attività

di recupero e di redistribuzione delle eccedenze alimentari.

3. I rapporti tra la Regione e i soggetti individuati dal programma di cui all'art. 2, sono regolati da un'apposita convenzione approvata dalla Giunta regionale.

4. La convenzione prevede le modalità e i tempi di realizzazione degli interventi e dei servizi prestati nonché le modalità per la verifica dello svolgimento degli stessi e per l'erogazione di risorse economiche da parte della Regione Calabria.

#### Art.4

(Fase transitoria e sperimentale)

1. Al fine di elaborare modelli che consentono di sostenere a regime l'attività degli enti individuati all'articolo 2, la Giunta regionale, a titolo di sperimentazione, promuove per l'anno 2012 la realizzazione di un programma di interventi proposto dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus secondo obiettivi indicati all'art. 3, secondo comma.

2. I rapporti tra la Regione e la Fondazione Banco Alimentare Onlus sono disciplinati da una convenzione approvata dalla Giunta regionale e stipulata dal direttore generale competente. La convenzione prevede, in particolare, modalità e tempi per la realizzazione degli interventi e dei servizi resi dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, per la verifica dello svolgimento degli stessi e per l'erogazione del contributo regionale.

#### Art. 5

Norma finanziaria

1. Per gli interventi di cui alla presente legge è autorizzata per l'esercizio finanziario 2012 la spesa di Euro 70.000,00 con allocazione all'UPB 6.2.01.05 capitolo 62010522 dello stato di previsione della spesa dello stesso bilancio.

2. La Giunta Regionale è autorizzata ad apportare le conseguenti variazioni al documento tecnico di cui all'art. 10 della L.R. n. 8/2002.

3. Per gli anni successivi, la spesa verrà determinata in ciascun esercizio finanziario con la legge di approvazione del bilancio regionale e con la collegata legge finanziaria inerente allo stesso esercizio.

#### Art. 6

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.